

R E C E N S I O N E

La salute al lavoro: la Società Italiana di Medicina del Lavoro e Igiene Industriale dalle origini a oggi

Luigi Tomassini

Nuova Editrice Berti (2012) - Pagg. 334 - € 35,00

Con oltre 2.500 iscritti e le continue attività di informazione, formazione e aggiornamento, la Società Italiana di Medicina del Lavoro ed Igiene Industriale (SIMLII) rappresenta oggi una realtà importante nell'ambito della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Allo scopo di far emergere il contributo apportato dalla SIMLII nel campo della salute dei lavoratori, la stessa Società ha avvertito la necessità di ricostruire le sue origini e gli sviluppi attraverso l'analisi degli atti dei suoi congressi, della documentazione proveniente da fonti archivistiche e a stampa, a cui si sono aggiunte le testimonianze dirette dei presidenti della Società che si sono avvicendati negli ultimi anni.

Tale attività di ricerca, condotta a partire dall'ottantesimo anno di fondazione della SIMLII in collaborazione con il Dipartimento di Storie e Metodi per la Conservazione dei Beni Culturali dell'Università degli Studi di Bologna, ha dato luogo alla pubblicazione del volume *La Salute al lavoro* di Luigi Tomassini.

Docente di Storia Contemporanea presso l'Università di Bologna, Tomassini si è interessato di vari aspetti della storia della società e della cultura italiana ed europea, soprattutto nel periodo fra la seconda metà del XIX e la prima metà del XX secolo, e in particolare dell'associazionismo popolare, delle politiche sociali, dei sistemi di welfare, e dell'impatto delle guerre mondiali sulla società italiana.

Il saggio ricostruisce in modo dettagliato e compiuto il percorso storico di formazione e sviluppo della Società dei medici del lavoro dalle origini fino ai nostri giorni, evidenziando gli aspetti economici, sociali e politici che ne hanno informato l'evoluzione storica.

Nella prima parte del volume - *La Medicina del Lavoro in Italia dall'inizio del secolo XX alla nascita della SIML* - si pone grande attenzione al ruolo che la Medicina del Lavoro italiana ha avuto nell'influenzare i caratteri dell'organizzazione della SIMLII.

In essa vengono descritte le prime criticità per la salute dei lavoratori, emerse in concomitanza con il processo di

modernizzazione ed industrializzazione (1896-1914), il cui aumento in occasione dello sviluppo di nuovi settori industriali o della trasformazione tecnologica dei settori tradizionali (es. chimica, meccanica, siderurgia, elettricità), ha condotto ad una vera e propria svolta nel campo della Medicina del Lavoro.

In questo periodo nacquero alcuni centri di studio e di ricerca che avrebbero poi segnato il cammino della Medicina del Lavoro in Italia. Nel 1901 il prof. Luigi Devoto inaugurò a Pavia un corso libero di Medicina del lavoro e contemporaneamente fondò la rivista "Il Lavoro" (poi "La Medicina del Lavoro"), mentre nel 1906 si tenne a Milano il "Primo Congresso Internazionale per le malattie del lavoro", che portò alla fondazione della Commissione Internazionale Permanente per la Medicina del Lavoro, primo nucleo dell'attuale International Commission on Occupational Health (ICOH).

Inoltre, comincia anche a delinarsi un sistema sia pure limitato ed embrionale di assicurazioni sociali e si costituiscono alcuni apparati chiave come l'Ufficio e l'Ispettorato del lavoro.

La successiva guerra mondiale spinse tutti gli impianti industriali a un aumento generalizzato dei ritmi e degli orari di lavoro causando un incremento evidente degli infortuni e di alcune patologie professionali in particolare tra la nuova manodopera femminile e minorile, di regola meno istruita e non ancora adattata al lavoro in fabbrica.

Ciò determina un aumento dell'attività ispettiva in buona parte delle imprese e la presenza della figura del medico del lavoro anche in ambienti dove prima penetrava di rado, o addirittura non vi era mai stata presente. Nonostante tali progressi, la diffusione della pratica della Medicina del Lavoro continuava a trovare un ostacolo nella mentalità corrente, nella impreparazione e nella mancanza di formazione specifica dei medici generici.

Il dopoguerra è caratterizzato dalla emanazione della Carta del Lavoro (1927) che pose le basi per le riforme sociali realizzate dal Fascismo: gli istituti assicurativi a tutela

dei lavoratori, i mezzi di sostentamento per la vecchiaia, le indennità di disoccupazione, le garanzie in caso di malattie, le ferie pagate, il massimo di otto ore lavorative, ecc.

Nella seconda parte del volume - *La Società italiana di Medicina del Lavoro dalla nascita alla fine del XX secolo* - Tomassini mostra come a partire dall'ottavo Congresso di Medicina del Lavoro (1929), che formalmente segna la nascita della SIML, il percorso storico della stessa Società abbia contribuito a valorizzare la Medicina del Lavoro, come risulta dalla documentazione di quegli anni.

Nel dopoguerra la trasformazione della realtà tecnica e produttiva dell'apparato industriale italiano aveva fatto emergere nuovi rischi per la salute dei lavoratori. Di conseguenza fra gli anni 50' e 60' l'attività della SIML fu incentrata sugli aspetti organizzativi e legislativi della Medicina del Lavoro, nonché sulla definizione della figura sociale e professionale del medico del lavoro.

Grazie al cinema e ad altri mezzi di comunicazione di massa, aumentò l'interesse dell'opinione pubblica verso le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori e la Medicina del Lavoro fu investita da critiche che ne contestavano non tanto l'attività o gli organismi di rappresentanza nel merito, quanto il suo impianto su un piano politico più generale. Negli anni '70 venne dunque a maturazione un processo per cui la SIML decise di cambiare il proprio nome, nel 1976, in Società Italiana di Medicina del Lavoro e di Igiene Industriale (SIMLII).

Gli ultimi trent'anni sono caratterizzati, oltre ad un incremento del numero degli iscritti e dei partecipanti ai Congressi, anche da una presenza attiva della SIMLII nella definizione di alcuni principali provvedimenti legislativi (tra cui il riconoscimento della Medicina del Lavoro come obbligatoria nell'ordinamento dell'insegnamento universitario) e all'emanazione di linee guida, di strumenti di aggiornamento e di formazione continua nei confronti dei propri soci.

La disponibilità di materiali di archivio e le testimonianze dirette dei Presidenti della Società in questi ultimi decenni, hanno contribuito ad una più facile ricostruzione delle vicende storiche più recenti della Società.

Nell'ambito di questa complessa opera di ampliamento delle attività e della sfera di competenze della SIMLII, si colloca anche la nuova strategia di comunicazione messa in atto fra il 2000 e il 2008 che ha portato al rinnovamento del logo della Società e all'utilizzo dei nuovi media.

Nella terza parte del volume - *Fra cronaca e storia: la SIMLII nel XXI secolo* - che ne costituisce l'epilogo, l'autore offre un breve excursus sui principali sviluppi della SIMLII nel XXI secolo, dato che si tratta di una fase evolutiva ancora in corso in cui risulta difficile individuare eventi rilevanti ai fini della definizione dello sviluppo storico della SIMLII e della Medicina del Lavoro.

In Appendice al volume sono state inserite le interviste rilasciate fra il 2009 e il 2011 all'autore dagli ex Presidenti

Dulio Casula, Nicolò Castellino, Luigi Ambrosi, Giuseppe Abbritti che contribuiscono a far emergere gli aspetti e le vicende storiche più importanti della SIMLII dal 1970 ad oggi.

L'ultima parte del volume - *Documenti* - contiene una selezione di immagini rappresentative della Medicina del Lavoro e della SIMLII dalle origini ad oggi. I documenti sono disposti nell'appendice in base ad un criterio sia cronologico che temporale. La documentazione contiene anche alcune immagini fotografiche che testimoniano l'attività svolta dall'INAIL nel campo della Medicina del Lavoro.

Questa novità editoriale si affianca ad analoghe iniziative effettuate negli anni precedenti quali, "Il rischio non è un mestiere" promosso dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale in collaborazione con l'INAIL, e il volume "Alle origini della tutela della salute dei lavoratori in Italia" realizzato dall'ISPESL, e rappresenta un ulteriore tassello alla storiografia della prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro in Italia.

Come chiaramente espresso nella Premessa al volume a cura del dott. Sergio Iavicoli: "Ricostruire le origini e gli sviluppi della SIMLII significa arricchire la storia del nostro Paese, proprio in un momento in cui la conoscenza del passato può guidarci nella comprensione degli effetti dell'attuale crisi economico-finanziaria e di quelli distrofici della globalizzazione. Ora che siamo forti della conoscenza del passato della SIMLII, possiamo guardare con maggiore consapevolezza al futuro di questa professione".

L'indagine storica condotta in questo volume può, senza alcun dubbio, destare interesse non solo da parte dei cultori della materia e dei soci della SIMLII, ma anche da parte di un pubblico più vasto (es. sociologi, economisti, giuristi, ecc), dato che non si tratta di una semplice opera di ricostruzione storica, ma offre l'opportunità di rileggere il rapporto tra Salute e lavoro alla luce di importanti cambiamenti economici, sociali e politici che destano interesse e momenti di riflessione nei lettori.

A ciò ha contribuito anche l'adeguatezza, la precisione, l'originalità e la qualità delle fonti menzionate nel volume. L'apporto documentale, considerato essenziale e irrinunciabile, ha consentito, inoltre, a far luce su temi ed avvenimenti spesso poco noti sulle origini di una disciplina, la Medicina del Lavoro, attualmente oggetto di speciale attenzione nel mondo per le trasformazioni del lavoro e del suo mercato, che creano implicazioni di proporzioni sempre maggiori alla salute e sicurezza dei lavoratori.

A. Valenti, C. Petyx

INAIL - Dipartimento di Medicina del Lavoro

Via Fontana Candida, 1

00040 Monteporzio Catone (Roma)

E-mail: a.valenti@inail.it; c.petyx@inail.it